



COMUNE DI CASTELVITTORIO

Corso Caviglia Bonaventura, 21

18037 Castelvittorio (IM)

Tel 0184 241048 Fax 0184 240963

[PEC: comune.castelvittorio.im@legalmail.it](mailto:comune.castelvittorio.im@legalmail.it)

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

2014-2015-2016

Art.1

Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Comune ogni anno adotta, qualora vi sia la necessità di apportare modifiche e/o integrazioni per ragioni giuridiche e/o fattuali, il Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art 2

Definizione di corruzione

Nel contesto del presente Piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Art.3

La struttura organizzativa del comune di CASTEL VITTORIO

La struttura organizzativa del Comune si divide in 4 settori:

- 1) I settore: Affari istituzionali e generali (Area amministrativa – Area demografica);
- 2) II Settore: Finanze e contabilità (Area economico-finanziaria);
- 3) III Settore: Assetto del territorio, lavori pubblici, Edilizia Privata (Area tecnica e tecnico-manutentiva)
- 4) IV Settore: attività produttive e vigilanza (Area Vigilanza)

Art.4

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di CASTEL VITTORIO contiene l’analisi del livello di rischio delle attività svolte, un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l’integrità delle azioni e dei comportamenti del personale (3 dipendenti) in considerazione delle piccole dimensioni dello stesso.

In considerazione della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell’azione di prevenzione e contrasto, si prevede uno stretto collegamento tra il Piano anticorruzione e i due servizi dell’Ente.

I Responsabili dei servizi, in collaborazione con il Segretario Comunale, terranno le relazioni e l’integrazione tra i diversi piani (controlli, trasparenza, anticorruzione) nell’ambito del servizio di competenza, improntando la propria azione al perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza.

La redazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – ha previsto il massimo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi dell’Ente. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l’obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l’integrità dei comportamenti individuali nell’organizzazione.

Pertanto i Responsabili dei Servizi hanno svolto le seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

E' obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione garantire, nel tempo, all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

Nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione cinque aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013:

a) il coinvolgimento dei Responsabili di servizio delle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune;

b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate;

c) la sinergia con quanto già realizzato o in via di realizzazione nell'ambito della trasparenza;

v il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

v la pubblicazione delle informazioni sul sito web dell'amministrazione;

v l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al D.lgs. n.33/2013;

d) la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai direttori d'area competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Fanno parte integrante e sostanziale del piano di prevenzione della corruzione, che non si configura come una attività compiuta bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che verranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione:

- le Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;
- le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale individuate con il P.N.A.;
- il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, articolazione del presente Piano triennale anticorruzione;
- l'approvazione del Regolamento per gli incarichi esterni dei dipendenti comunali;
- l'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti comunali;

- il Regolamento sui controlli interni.

Art.5

Mappatura delle attività e degli uffici che risultano potenzialmente a rischio di corruzione

Ai sensi dell'art.1, comma 9, della L.190/2012, sono individuate quali attività a più elevato rischio di corruzione le seguenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009

Le attività del Comune di CASTEL VITTORIO che possono presentare rischi di corruzione sono analizzate nell'**allegato A**.

Art.6

Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio (alto e medio), è definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Art.7

Meccanismi di formazione idonei a prevenire il rischio di corruzione

Il Comune organizza un'attività annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione a cura del settore Affari Generali di concerto con il responsabile della prevenzione della corruzione, sulla base della disponibilità di bilancio e delle disposizioni normative e delle indicazioni della Corte dei conti :

L'attività annuale di formazione riguarderà le materie oggetto di formazione con particolare riferimento ai temi della legalità e dell'etica e le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione e ove possibile, mediante corsi della Scuola superiore della pubblica amministrazione.

I dipendenti, i funzionari, inseriti nei programmi di formazione saranno individuati dal responsabile della prevenzione della corruzione;

Le attività formative devono essere distinte in processi di formazione "base" e di formazione "continua" per aggiornamenti, azioni di controllo durante l'espletamento delle attività a rischio di corruzione;

Art.8

Le misure organizzative di carattere generale

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata e delle caratteristiche dimensionali e funzionali dell'organizzazione del comune di CASTEL VITTORIO, si

reputa che l'applicazione del principio di rotazione delle risorse, così come previsto dalle norme vigenti, non possa essere applicato.

L'Amministrazione si impegna altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L.190/2012 - a:

- · attuazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- · adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DPR 62/2013 e del codice di comportamento dei dipendenti comunali;
- · adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- · adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- · adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni;
- · previsione di forme di presa d'atto del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;
- · integrazione con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità – da intendersi quindi come articolazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come la L. 190/2012 abbia attribuito particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Art.9

Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet dell'ente, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.

Rotazione, ove la struttura organizzativa lo consenta, dei responsabili di settore e dei responsabili del procedimento. Sostituzione con altro responsabile di settore del competente responsabile di settore che dovesse astenersi ai sensi dell'art 6 bis della legge 241/1990. Attuazione del sistema dei controlli interni secondo quanto previsto nella delibera di Consiglio Comunale. Obbligo di informazione da parte di ciascun responsabile di settore al responsabile della prevenzione della corruzione di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra loro stessi o tra i dipendenti dell'amministrazione e i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti di soggetti che stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell'articolo 5, qualora riscontrino delle anomalie, devono darne informazione scritta al

Responsabile del servizio di appartenenza, il quale informa immediatamente il Responsabile della prevenzione della corruzione. Deve, comunque, essere data, periodicamente, comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nell'articolo 5.

L'informativa ha la finalità di:

- ❑ monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- ❑ monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in qualsiasi momento, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono comportare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

Per le attività indicate all'art. 5 del presente Piano, sono individuate le relative misure correttive **ALLEGATO A**.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- ❑ Ø la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- ❑ Ø la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- ❑ Ø la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- ❑ Ø la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

L'Ente rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, i recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica.

Ogni Responsabile di Servizio è responsabile della pubblicazione delle informazioni di competenza, nel rispetto del Decreto Legislativo n. 33/2013 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle P.A.

Accesso civico.

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie, sicché, nei casi in cui l'amministrazione abbia omesso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto.

La richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5 non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione.

Codici di comportamento.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l'esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

Il Comune di CASTEL VITTORIO, con propria deliberazione di Giunta Comunale ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti comunali.

Art.11

Compiti dei dipendenti e dei responsabili delle posizioni organizzative

I dipendenti/Responsabili di servizio destinati a operare in servizi e/o attività particolarmente esposti alla corruzione (art.5), con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e degli altri documenti ad esso collegati e provvedono alla loro esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi del regolamento sugli incarichi esterni dei dipendenti comunali, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I dipendenti devono:

- partecipare ad eventuali incontri formativi;
- denunciare al responsabile del Servizio di appartenenza di tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
- adeguare la propria attività al quadro normativo precisato al primo alinea del presente articolo.

I Responsabili di Servizio:

- con decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente piano, provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali nonché alla tempestiva eliminazione delle anomalie ed attestano, entro la fine di giugno e di novembre di ogni anno, detto monitoraggio;
- compatibilmente con i sistemi informatici messi a disposizione nel triennio i dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi si impegnano a rendere accessibili agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase;
- presentano entro il mese di novembre 2013 e del mese di novembre di ogni anno successivo, al Responsabile della prevenzione della corruzione, una relazione sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità indicate nel presente piano.
- pongono in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte dei propri collaboratori.

Art.12

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione (art. 1, comma 51, legge 190/2012).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/90.

Art.13

Responsabilità

Il responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14 legge 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti e dei Responsabili delle posizioni organizzative, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente piano della prevenzione della corruzione.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei responsabili dei singoli Servizi ed Uffici.

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.Lgs. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni gravi e reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma i del D.Lgs. 165/2001.

Art.14

Sanzioni

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste all'art.1 commi 14 (ripetute violazioni), 33 (mancata pubblicazione sul sito), 44 (violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento) della legge 190/2012.

Art.15

Fasi di attuazione

In fase di prima applicazione tutti i responsabili di procedimento e di adozione del provvedimento finale si attengono alla allegata comunicazione operative emesse dal Responsabile della prevenzione della corruzione in materia di autoverifica dei possibili conflitti di interesse da riportare espressamente sui principali atti e/o da inserire in ogni fascicolo cartaceo o digitale. In alternativa è possibile dichiarare che non sussistono per il precedente responsabile del procedimento conflitti di interesse o obblighi di astensione ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 e del Regolamento incarichi esterni dei dipendenti comunali.

Entro il mese di settembre 2014 sarà attivata la prima fase di formazione ai dipendenti impegnati in attività o aree considerate ad elevato rischio.

Ulteriori azioni saranno inserite nel piano in fase di esecuzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica la corretta applicazione del piano da parte dei responsabili incaricati di posizione organizzativa nonché del sistema di valutazione della performance.

Art.16 - Disposizioni transitorie e finali

Il presente Piano trova applicazione fino alla sua revisione entro il 31 gennaio di ogni anno.

In sede di revisione del presente piano si provvederà contestualmente alla revisione del Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, a cui compete verificare l'efficace attuazione del presente piano, può disporre ulteriori controlli nel corso di ciascun esercizio; entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo.

Il presente Piano viene trasmesso a cura del Responsabile al Dipartimento della Funzione pubblica, alla regione di appartenenza, è pubblicato sul sito web dell'Amministrazione comunale, e trasmesso a mezzo posta elettronica ai Responsabili dei servizi e a tutti i dipendenti.

Art.17

Recepimento dinamico modifiche legge 190/2012

Le norme del presente regolamento recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Art.18

Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione che lo approva.

--

ALLEGATO A MAPPATURA DEI RISCHI

SCHEDE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

AREA DI RISCHIO:

ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE PERSONALE (A)

A1 PROCEDIMENTO: Reclutamento di personale a tempo determinato o indeterminato													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 2,70													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI :													
<ol style="list-style-type: none"> 1. Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; 2. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; 3. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; 4. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. 													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	1	1	3	2,16	1	1	0	3	1,25	2,70	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Misure di prevenzione ulteriori:

- 1) Previsione della presenza di tutti i responsabili di settore per la formulazione del bando, anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico responsabile. Tale procedura deve risultare da apposito verbale;
- 2) Acquisizione dichiarazione dei commissari, attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 cpc;
- 3) Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis L. 241/90 e smi.

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

A2 PROCEDIMENTO: Progressioni di carriera

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 2,08

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI :

1. Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo	Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	2	1	1	1	3	1,66	1	1	0	3		1,25	2,08

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Misure di prevenzione ulteriori: Previsione della presenza di tutti i responsabili di settore per la formulazione del bando, anche se la responsabilità del procedimento

o del processo è affidata ad un unico responsabile.

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

A3 PROCEDIMENTO: Conferimento di incarichi di collaborazione

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

AREA DI RISCHIO:**AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE (B)**

B1 PROCEDIMENTO: Definizione dell'oggetto dell'affidamento													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI: 1. Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	5	3	3,50	1	1	0	3	1,25	4,37	
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE: <i>Misure di prevenzione generali</i> <i>Responsabile delle Misure:</i> Tutti i responsabili di settore													
B2 PROCEDIMENTO: Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI: 1. Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	5	3	3,50	1	1	0	3	1,25	4,37

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B3 PROCEDIMENTO: Requisiti di qualificazione

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B4 PROCEDIMENTO: Requisiti di aggiudicazione

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B5 PROCEDIMENTO: Valutazione delle offerte

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati

progettuali.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B6 PROCEDIMENTO: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

<i>Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore</i>													
B7 PROCEDIMENTO: Procedure negoziate													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI: 1. Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio	
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	5	3	3,5	1	1	0	3	1,25	4,37	
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE: <i>Misure di prevenzione generali</i>													
<i>Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore</i>													
B8 PROCESSO: Affidamenti diretti													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI: 1. Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino a un milione di euro (art. 122, comma 7, codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B9 PROCEDIMENTO: Revoca del bando

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	5	3	3,5	1	1	0	3	1,25	4,37

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B10 PROCEDIMENTO: Redazione del cronoprogramma

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: Settore Lavori Pubblici

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	5	3	3,5	1	1	0	3	1,25	4,37	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B11 PROCESSO: Varianti in corso di esecuzione del contratto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 4,37

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto al fine di consentire all'appaltatore lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice	(1) X (2)	

						probabilità (1)					di impatto (2)		
2	5	1	5	5	3	3,5	1	1	0	3	1,25	4,37	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore

B12 PROCEDIMENTO: Subappalto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come sub appalto ma alla stregua di forniture.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore con particolare riguardo al settore tecnico.

B13 PROCESSO: Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,96

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:
 1. Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
4	5	1	5	1	3	3,17	1	1	0	3	1,25	3,96	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.

B14 PROCEDIMENTI: Affidamento di incarichi esterni ex D.Lgs. 163/2006

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	

2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53	
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:													
<i>Misure di prevenzione generali</i>													
<i>Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.</i>													

AREA DI RISCHIO:

**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL
DESTINATARIO (C)**

C1 PROCEDIMENTO: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla - osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (ad es. inserimento in cima a una lista di attesa);
2. Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso dei requisiti per aperture esercizi commerciali).

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.

C2 PROCEDIMENTO: Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Corresponsione di tangente per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi, o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto					Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53	

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:

Misure di prevenzione generali

Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.

C3 PROCEDIMENTO: Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)

SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori

LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53

ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI:

1. Corresponsione di tangente per ottenere omissioni di controllo e corsie preferenziali nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi, o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
3. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso dei requisiti).

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Indice di valutazione della probabilità	Valori e frequenze della	Indice di valutazione dell'impatto	Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio Totale punteggio
---	--------------------------	------------------------------------	----------------------------------	---

						della probabilità							Totale punteggio	
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)		
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53		
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:														
<i>Misure di prevenzione generali</i>														
<i>Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.</i>														

AREA DI RISCHIO:

**PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI
CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL
DESTINATARIO (D)**

D1 PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati													
SETTORI, SERVIZI INTERESSATI: tutti i Settori													
LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO: 3,53													
ESEMPLIFICAZIONE DEI RISCHI: <ol style="list-style-type: none"> 1. Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell' accesso a contribuzioni e/o agevolazioni; 2. Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto per agevolare determinati soggetti. 													
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO													
Indice di valutazione della probabilità						Valori e frequenze della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto				Valori e importanza dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	
Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità	Valore economico	Frazionabilità	Controlli	Valore medio indice probabilità (1)	Organizzativo	Economico	Reputazionale	Organizzativo Economico	Valore medio Indice di impatto (2)	(1) X (2)	
2	5	1	5	1	3	2,83	1	1	0	3	1,25	3,53	
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE:													
<i>Misure di prevenzione generali</i>													
<i>Responsabile delle Misure: Tutti i responsabili di settore.</i>													

